

Nuova Serie – Vol. LV (CXXIX) Fasc. I

Vittorio Poggi

(1833-1914)

tra la Liguria e l'Europa degli studi



GENOVA MMXV

NELLA SEDE DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA
PALAZZO DUCALE – PIAZZA MATTEOTTI, 5

Referees: i nomi di coloro che hanno contribuito al processo di peer review sono inseriti nell'elenco, regolarmente aggiornato, leggibile all'indirizzo: <http://www.storiapatriagenova.it/ref.asp>

Referees: the list of the peer reviewers is regularly updated at URL: <http://www.storiapatriagenova.it/ref.asp>

I saggi pubblicati in questo volume sono stati sottoposti in forma anonima ad almeno un referente.

All articles published in this volume have been anonymously submitted at least to one reviewer.

« Atti della Società Ligure di Storia Patria » è presente nei cataloghi di centinaia di biblioteche nel mondo: http://www.storiapatriagenova.it/biblioteche_amiche.asp

« Atti della Società Ligure di Storia Patria » is present worldwide in the catalogues of hundreds of academic and research libraries:
http://www.storiapatriagenova.it/biblioteche_amiche.asp

I saggi contenuti in questo volume sono l'esito della giornata di studi tenutasi a Savona, nel Museo d'Arte di Palazzo Gavotti e Albisola Superiore, a La Pace, Villa Poggi 3 ottobre 2013, in occasione del primo centenario della morte di Vittorio Poggi.

Alla sessione mattutina ha presieduto Bruno Massabò (Soprintendente ai Beni Archeologici della Liguria), a quella pomeridiana Dino Puncuh (Presidente della Società Ligure di Storia Patria).

La vita.

(Torino, 20 dicembre 1833 - Savona, 31 dicembre 1914).

Dede Restagno

Vittorio Poggi nasce a Torino il 20 dicembre 1833¹. Il padre, Giuseppe Poggi, è funzionario della Camera dei Conti del Regno di Sardegna, appartenente a una famiglia originaria di Stella ma ormai residente a Savona e ad Albisola Superiore, in una villa chiamata La Pace acquisita il 1° settembre 1700 dagli albisolesi fratelli Gervasio e già dei patrizi genovesi Brignole, posta di fronte al Santuario di Nostra Signora della Pace²; qui la famiglia risulta trasferita nel secondo decennio del Settecento³; i legami con Albisola saranno

¹ Per la biografia di Vittorio Poggi si ricordano: I. SCOVAZZI, *Vittorio Poggi (1833-1914) nel primo centenario della sua nascita*, in «Atti della Società Savonese di Storia Patria», 16 (1934), pp. 3-32, con elenco degli scritti; edito anche come Quaderno XXIV de «Il Raccoglitore», estr. da «Rassegna della Provincia di Savona», dicembre 1933. Inoltre: A. DE GUBERNATIS, *Dizionario biografico degli scrittori contemporanei*, Firenze 1879, p. 826 (lo dice nato il 27 dicembre, come alcune altre fonti); ID., *Dictionnaire international des écrivains du monde latin*, Rome 1905, pp. 1169-1170; [Necrologio], in «Rivista storica italiana», 32 (1915), n. 3, p. 388; F. POGGI, *Vittorio Poggi, m. 31 dicembre 1914*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», XLIX (1919), pp. 192-193; G.C. ZIMOLO, *Poggi Vittorio*, in *Dizionario del Risorgimento nazionale: dalle origini a Roma capitale: fatti e persone. Vol. 3: Le persone, E-Q*, Milano 1933, p. 923; I. SCOVAZZI, *Goliardi savonesi del Risorgimento*, estr. da «Rassegna della Provincia di Savona», Maggio 1934, edito anche come Quaderno XIII de «Il Raccoglitore», a. II, pp. 1-7; E. DERVIEUX, *L'opera cinquantenaria della R. Deputazione di storia patria di Torino: notizie di fatto storiche, biografiche e bibliografiche sulla R. Deputazione e i suoi deputati nel secondo mezzo secolo dalla fondazione, in occasione del suo centenario*, Torino 1935, pp. 421-426, con l'elenco delle pubblicazioni; S. LODOVICI, *Storici, teorici e critici delle arti figurative (1800-1940)*, Milano 1942 (Enciclopedia biografica e bibliografica italiana, 4), pp. 290-291; D. RESTAGNO, *Vittorio Poggi, Regio Commissario alla Certosa di Pavia (1890)*, in SOCIETÀ SAVONESE DI STORIA PATRIA, *Studi in omaggio a Carlo Russo nel suo settantacinquesimo compleanno*, Savona 1995, pp. 343-348; A. PETRUCCIANI, *Poggi, Vittorio*, in *Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari italiani del XX secolo*, AIB. Pubblicazioni DBBI20; G. CAPECCHI - D. RESTAGNO, *Vittorio Poggi (Torino 1833 - Savona 1914)*, in *Colligite Fragmenta*, 2, Atti del Convegno, Bordighera 25-26 febbraio 2012, in corso di stampa.

² Archivio Poggi, Albisola Superiore (d'ora innanzi AP), I, 2.

³ AP I, 18: Gio Bernardo q. Giambattista risulta nato alla Stella, morto nel 1728 ad Albisola e sepolto nella chiesa della Pace; la prima moglie Angela Tagliacarne, genovese, morta alla

poi rafforzati con il matrimonio di Gio. Nicolò con Maria Geronima Scassi di Albisola Superiore⁴; ma i Poggi manterranno a lungo a Stella, oltre alle proprietà agricole, anche il complesso fortificato della casa con torre e cappella detta la *Scortiata*, sull'antico percorso della strada verso il valico del Giovo⁵.

La madre di Vittorio è Adele Pisani, figlia del maggiore medico Vittorio, nativo di Boves, che in quel momento presta servizio a Savona. Qui i due giovani si sposano nel 1831⁶, poi partono per Torino, dove prendono alloggio nel quartiere di San Carlo. Vittorio è battezzato in casa, previa opportuna licenza, dal vice curato di San Carlo; ne è padrino il savonese sacerdote Lorenzo Isnardi delle Scuole Pie, precettore dei figli di Re Carlo Alberto⁷.

Nell'archivio della chiesa di San Carlo si trovano pure gli atti di battesimo e di sepoltura di una sorellina, Costanza, quindi quello di morte della madre giovanissima, il 18 agosto 1835⁸. Poco dopo anche il padre si ammala, non può più prestare servizio alla Camera dei Conti, e affida il piccolo Vittorio a un collegio religioso di Lanzo. Nell'archivio parrocchiale di Sant'Agostino è annotato il suo atto di morte, avvenuta il 5 febbraio 1845⁹.

Stella nel 1712 è sepolta alla Pace; la figlia M. Susanna (dalla seconda moglie Maria Damezzano di Varazze) nata alla Stella nel 1715 è battezzata ad Albisola; la figlia M. Isabella nata alla Pace nel 1716 è battezzata ad Albisola. Ancora nel 1844 una figlia di Gio Bernardo q. Nicolò è sepolta nella cappella della casa di famiglia a Stella, alla *Scortiata*.

⁴ Sarà padrino di due loro figli Onofrio Scassi, probabilmente un fratello di M. Geronima (AP, I 2). L'esistenza ad Albisola di un ramo della famiglia Scassi, originario di Cogoletto, è ricordata da V. VITALE, *Onofrio Scassi e la vita genovese del suo tempo (1768-1836)*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», LIX, p. 7; è interessante osservare che i precedenti matrimoni dei Poggi erano orientati verso famiglie sia genovesi sia del territorio tra Genova e Varazze.

⁵ Per la famiglia Poggi a Stella e Genova si v. R. MUSSO, *Storia di Stella*, Cairo Montenotte 2004, in particolare pp. 144-145, e ora il documentatissimo contributo di Andrea Lercari in questo volume.

⁶ Archivio Diocesano di Savona (d'ora innanzi ADSv), Archivio Parrocchiale della Cattedrale, Matrimoni, 10 novembre 1831.

⁷ Archivio Parrocchiale di San Carlo Borromeo di Torino, Atti di battesimo 1801-1837, anno 1834: «Poggi Vittorio Augusto Lorenzo Bernardo Nicolao, figlio del sig. Giuseppe e Pisani Adele giugali Poggi ...»; AP, I 18, annotazione all'albero genealogico, probabilmente compilato dallo zio reverendo Nicolò Poggi.

⁸ Archivio Parrocchiale di San Carlo Borromeo di Torino, Libro I Atti di morte, parte II, pp. 22 e 63.

⁹ Archivio Parrocchiale della chiesa dei Santi Filippo e Giacomo, detta di Sant'Agostino, di Torino, registro dell'anno 1845, n. 20.

Si recano a Torino per riportare a casa Vittorio gli zii Luigi Poggi, ufficiale dell'esercito¹⁰, e don Nicolò Poggi, che ne assume la tutela¹¹. A Savona e nella casa della Pace vivono due zii sacerdoti, don Nicolò appunto e don Giovanni Battista; un fratello più giovane, fra' Francesco Ottaviano dei Minori riformati, è in convento a Genova. Le quattro sorelle erano allora già sposate e il padre Gio. Bernardo, avvocato, aveva loro assegnato considerevoli doti che avevano inciso sul suo patrimonio: per poter dare al ragazzo un'ottima istruzione si impone quindi alla famiglia l'alienazione di parte del patrimonio terriero¹².

Vittorio compie gli studi liceali presso le Scuole Pie di Savona. Qui stringe amicizia con giovani che gravitano nell'ambiente del 'buon prete Tommaso', don Tommaso Torteroli, bibliotecario a Savona, che li inizia all'amore delle memorie patrie e dei monumenti d'arte del savonese. Sono ragazzi di differenti età, anche più giovani di Vittorio: amicizie che dureranno tutta la vita, pur in alterne vicende. Sono Paolo Boselli¹³, deputato per numerose legislature e ministro, Anton Giulio Barrili¹⁴, romanziere e docente universitario, l'avvocato e uomo politico Paolo Pessano¹⁵, che passa l'estate nei pressi del Santuario della Pace, il giovanissimo *enfant prodige*

¹⁰ Luigi Poggi (1811- 1884), risulta sottotenente dell'esercito piemontese nel 1833, capitano ferito il 25 luglio 1848 nella battaglia di Custoza: A. CORSI, *La compagnia dei volontari genovesi al comando del capitano Luigi Corsi nella prima guerra di indipendenza italiana: corrispondenza e documenti*, Torino 1915, p. 87, n. 26, riporta che, ricoverato in ospedale, fu decorato della medaglia d'argento da parte dello stesso re Carlo Alberto. Luigi Poggi, in seguito comandante militare in varie città italiane (ad esempio a Siracusa nel 1864, a Siena nel 1865), muore nel 1884 con il grado di colonnello (AP, I 18). V. anche nota 22.

¹¹ Il sacerdote Nicolò Poggi (1801-1861) è il primo dei cinque figli maschi dell'avv. Gio Bernardo Poggi (1759-1836). Rinuncia invece alla tutela di Vittorio il nonno materno Vittorio Pisani, molto anziano e vedovo con una numerosa famiglia, che risiede a Torino: AP, I 10 b; 11.

¹² *Ibidem*.

¹³ L'archivio di Vittorio Poggi conserva numerosissime lettere e biglietti di Paolo Boselli, (AP, II 3, *passim*). All' amico di tutta la vita Vittorio Poggi dedicherà un corposo intervento, *Cursus Honorum di S. E. Paolo Boselli, ossia serie cronologica dei fatti più memorabili della sua vita pubblica*, corredato dalla *Bibliografia*, in *A Paolo Boselli. Il Comitato savonese per le onoranze*, Savona 1913, pp. 9-85; Vittorio Poggi è Presidente del Comitato.

¹⁴ AP, II 3; un nutrito gruppo di lettere di Vittorio Poggi è conservato nell'Archivio Barrili, presso la Biblioteca Civica «Anton Giulio Barrili» di Carcare (SV). Per i rapporti di Vittorio Poggi con Anton Giulio Barrili v. anche I. SCOVAZZI, *Goliardi savonesi cit*.

¹⁵ Archivio Pessano, Savona, lettera del 18 luglio 1856 di Vittorio Poggi a Paolo Pessano.

Pietro Sbarbaro, che a 15 anni corrisponde con personalità importanti come il conte di Cavour, e il cui carteggio con Vittorio Poggi durerà ininterrottamente sino alla sua elezione a deputato di Pavia, coprendo anche l'intero periodo dell'internamento di Sbarbaro nel carcere di Sassari¹⁶.

A conclusione degli studi liceali presso i Padri Scolopi, Vittorio Poggi nel 1849 è 'Principe dell'Accademia' (i migliori allievi dell'Istituto), non essendosi fatta Accademia nel 1848 in segno di lutto per la sconfitta di Novara. Il Collegio lo ricorderà, come Storico, in una pubblicazione e una cartolina del primo Novecento, tra i suoi «Principi ... che più si distinsero e tuttora onorano la Patria col loro ingegno», insieme a «Luigi Einaudi, Senatore Economista, M.se Alfeo Clavarino, Generale, Luigi Simonetta, Senatore, Duca Borea d'Olmo, Maestro Cerimoniere di S.M. il Re d'Italia». Nella pagina a fronte, a *pendant*, i ritratti di «Paolo Boselli, Ministro di Stato, A.G. Barrili, Letterato Romanziere, Pietro Giuria, Filosofo Scrittore, M.se Carlo Faà di Bruno, Illustre P. Scolopio».

Si iscrive quindi all'Università di Genova, dove il 30 luglio 1856 è proclamato dottore in ambe le leggi dal Consiglio Universitario¹⁷. A Savona nel 1854 aderisce alla Società di culto dantesco, nel 1855 è nominato socio della Società Letteraria Savonese, di cui è segretario Pietro Sbarbaro, nel 1857 sottoscrive, come l'amico Anton Giulio Barrili, una azione della Società del Casino di Lettura cui aderiscono nobili e notabili savonesi; al 1858 risale il diploma di nomina di Vittorio Poggi a Socio onorario contribuente della «Società Progressista degli Artisti e Operai»¹⁸. Negli stessi anni collabora ai fogli savonesi, come «Il Saggiatore» e «Il Diario Savonese», legati all'ambiente liberale e progressista e in particolare agli amici Barrili e Sbarbaro¹⁹.

¹⁶ AP, II 3, carteggio di Vittorio Poggi, *passim*.

¹⁷ V. POGGI, *Nel pubblico esame di laurea in ambe le leggi nel Regio Genovese Ateneo*, Savona luglio 1856 (Biblioteca Civica «Anton Giulio Barrili» di Carcare); i documenti relativi alla carriera militare, ai riconoscimenti scientifici, alle cariche ricoperte, alle associazioni di cui è membro, sono raccolti nel faldone AP, II 1, *Documenti ufficiali*, ordinato cronologicamente, che non si cita ogni volta per brevità.

¹⁸ AP, II 3, fald. 1; il diploma gli è offerto «in considerazione della sua notabilità per principi politici e gentilezza d'animo».

¹⁹ Biblioteca Civica «Anton Giulio Barrili» di Carcare, *Fondo ms. Barrili*, lettere di Vittorio Poggi.

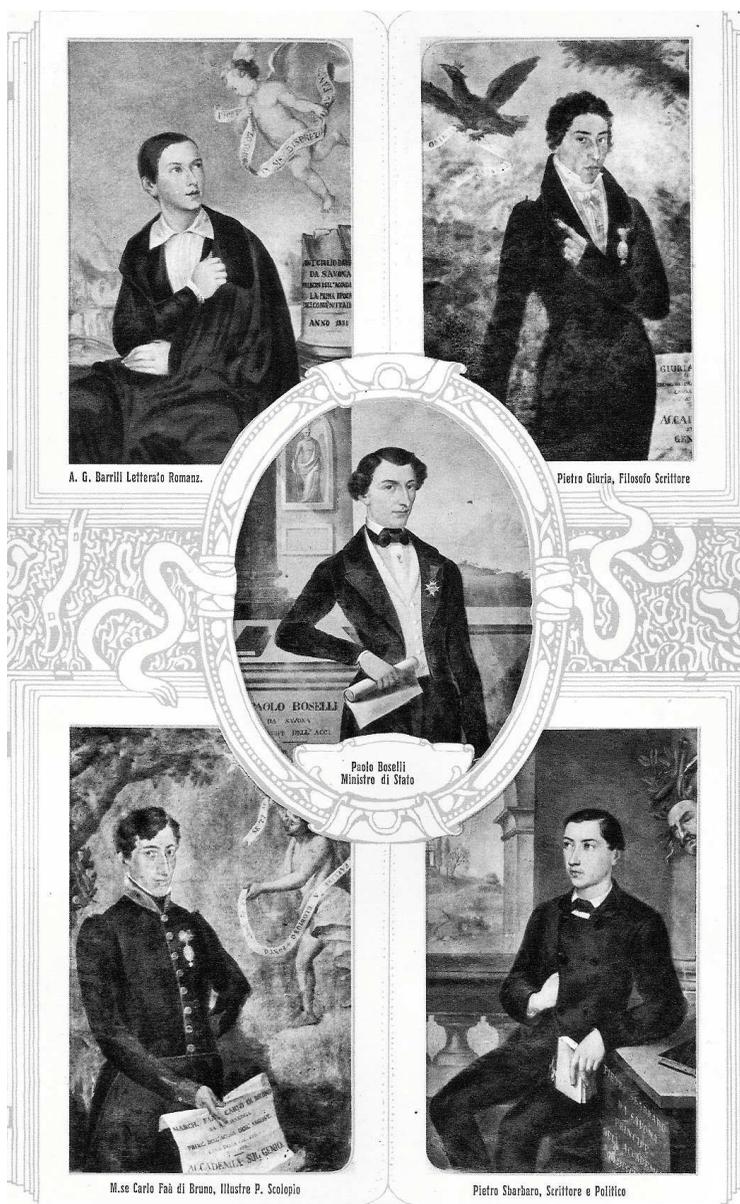


Fig. 1 - I «Principi dell'Accademia» più noti dell'Istituto dei P.P. Scolopi di Savona, da Reale Collegio Scuole Pie Savona, Genova s.d.

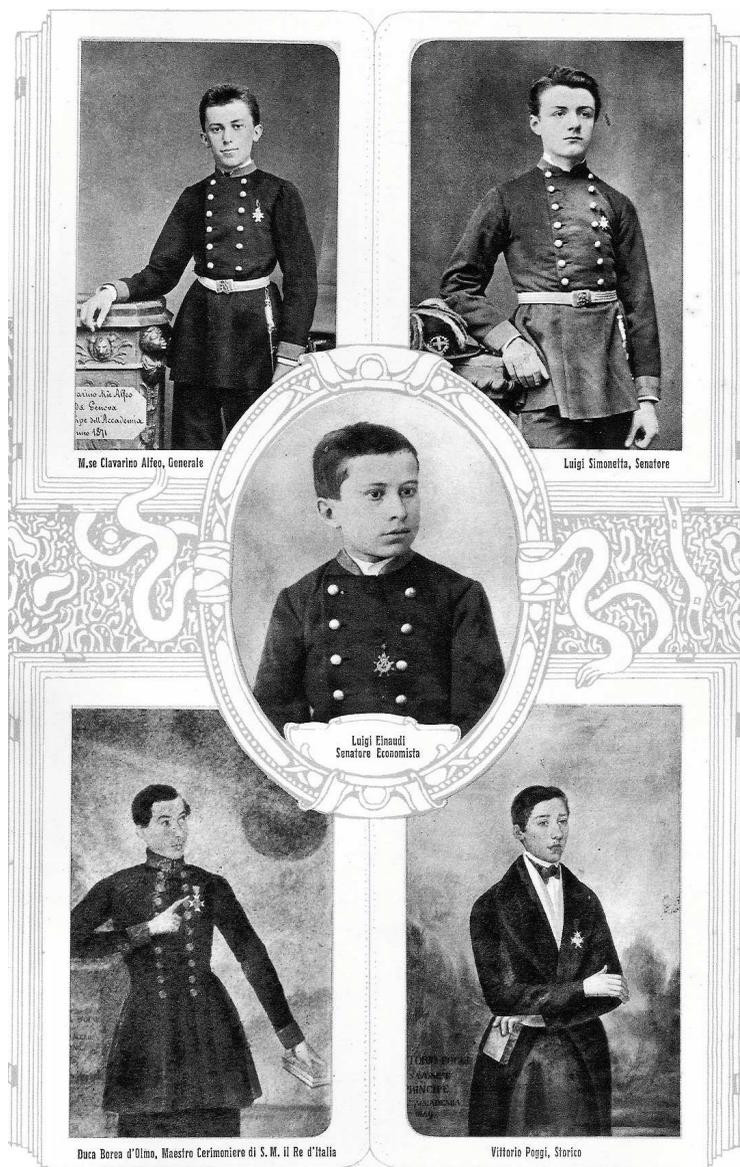


Fig. 1 bis - I «Principi dell'Accademia» più noti dell'Istituto dei P.P. Scolopi di Savona, da Reale Collegio Scuole Pie Savona, Genova s.d.

Il ritratto di Vittorio Poggi (olio su tela, coll. privata) era stato dipinto nel 1849 da Angelo Oxilia (AP, I 11, c. 28 v.).

Vittorio fa pratica da avvocato a Savona nello studio Gagliardi, poi a Genova presso il parente avv. Giuseppe Carcassi, titolare di un brillante studio, che è pure un centro di grande fervore patriottico, come era, del resto, il Collegio delle Scuole Pie di Savona. Sempre a Genova, nel 1858 fonda e dirige il giornale *San Giorgio* (il cui titolo viene mutato successivamente in *La Nazione*), come ricorderà lui stesso, elencandone i collaboratori, quasi quarant'anni dopo²⁰. Il giornale, quando scoppia la seconda guerra d'indipendenza, cessa le pubblicazioni perché proprietario e collaboratori partono volontari²¹. Ma già dai mesi precedenti il giovane avvocato aveva manifestato il desiderio di arruolarsi per la causa dell'Italia unita, nel clima di entusiasmo patriottico e forse in seguito alle sollecitazioni di amici; ricordiamo in questo periodo il fitto carteggio con l'inflammato Anton Giulio Barrili nonché con Cesare Antonio Pescetto, personaggio dalla vita avventurosa, che frequentava città anche al di fuori dello Stato sabauda come Milano e Venezia; in seguito a una lettera di quest'ultimo, Vittorio aveva preso in considerazione l'idea di entrare nella carriera militare, poiché l'amico gli segnalava un decreto emanato a Torino che apriva la possibilità di accedere a un corso di un anno per aspiranti ufficiali. Lo conferma una lettera che gli scrive pochi giorni dopo, evidentemente in risposta alla sua richiesta di consiglio sulla scelta di vita, lo zio Luigi Poggi da Acqui, dove con il grado di maggiore comandava la guarnigione locale: risponde, con profondo affetto per il nipote, ma avanzando molte perplessità (anzi aggiungendo ai ragionamenti un reciso 'no' maiuscolo) e ponendogli dinanzi le difficoltà di una carriera che inizierebbe all'età di ventisei anni, anziché, come di norma, a venti, lasciando da parte quella di avvocato già intrapresa²².

Vittorio Poggi, dopo essere entrato a far parte a Savona della locale Milizia²³, si arruola nei Cacciatori della Magra, che diverranno il 41° Reggimento di Fanteria, brigata Modena. In data 7 agosto 1859 è nominato Sot-

²⁰ V. POGGI, *L'adolescenza di Sbarbaro*, in *Pietro Sbarbaro davanti alla storia*, Savona 1896, pp. 1-12 dell'estratto.

²¹ Si v. ora il contributo di Bianca Montale in questo volume.

²² AP, II 3, fald. 1, lettera di Cesare Antonio Pescetto del 5 marzo 1859; lettera di Luigi Poggi del 20 marzo 1859.

²³ AP, II 1, 4 aprile 1859: L'Intendente generale di Savona nomina Vittorio Poggi 2° Luogotenente della 2° Compagnia della Guardia Nazionale; 13 maggio 1859 – Certificato di Leva (Sindaco di Savona A. Ponzzone) di Vittorio Poggi; AP, II 3, fald. 1.

totenente dal Direttore del Governo Nazionale delle Provincie Modenesi e Parmensi Dittatore Farini; partecipa con entusiasmo alle azioni di guerra. Il 10 giugno 1860 scriverà agli zii da Piacenza che ha rinunciato a partire con i Mille, come hanno fatto tanti suoi amici, per non dar loro un ulteriore dispiacere; ma pensa di rimanere nell'esercito²⁴.



Fig. 2 - Vittorio Poggi Sottotenente dei Cacciatori della Magra, 1859, dagherrotypo (oggi perduto).

²⁴ AP, II 2, c, Piacenza, 10 giugno 1860: «Ho quindi lasciato partire molti amici carissimi – fra gli altri, Pescetto – e ho sacrificato il vivo desiderio e le più splendide speranze ... ».

Il 20 ottobre 1860 è promosso al grado di Luogotenente. Le sue vicende nell'Italia meridionale, dove prende parte alle operazioni per la repressione del brigantaggio, sono raccontate da un suo scritto, *Impressioni di viaggio* iniziato il 24 marzo 1863²⁵, e da alcune lettere della cugina Margherita²⁶. È un diario molto vivo, sia per la descrizione dei luoghi, delle abitazioni, dei costumi degli abitanti, sia per i molti appunti storici e citazioni di autori antichi che probabilmente egli attinge nelle biblioteche delle città in cui avvenivano le soste dei convogli scortati; riporta invece altre notizie, sovente crude, dai racconti degli abitanti. Ne risulta comunque che si trattava non soltanto di una dura, necessaria repressione, ma di un periodo molto difficile per il nuovo esercito italiano, con pesantissime perdite.



Fig. 3 - Il capitano Vittorio Poggi con la moglie Marinetta e il primo figlio Umberto a Treviso, durante la campagna del 1866, fotografia (coll. privata).

²⁵ AP, II 2, a. Per queste vicende si v. anche V. POGGI, *Reminiscenze giovanili*, in *La Strenna Savonese per l'anno 1894*, Savona 1894, pp. 64-77.

²⁶ AP, II 3, fald. 1.

Il 25 febbraio 1865 Vittorio sposa a Savona Marina Minuto, nata a Marsiglia, appartenente a una famiglia di armatori savonesi che aveva una filiale nel porto francese, l'amatissima Marinetta che gli sarà accanto con grande saggezza in tutte le vicende della sua vita²⁷. Promosso Capitano il 17 maggio 1866, partecipa alla terza guerra d'indipendenza, sia pure non in prima linea²⁸, accompagnato dalla giovane moglie con il primo figlio Umberto, di pochi mesi²⁹. Il secondo e il terzo figlio, Guido Domenico e Giuseppe, nasceranno rispettivamente ad Albisola, alla Pace³⁰ e a Modena³¹. Il servizio militare lo porta una seconda volta, nel 1869, nell'Italia meridionale, a Napoli, Maddaloni, Eboli, Sessa Aurunca³². Con Savona mantiene stretti legami e la Pace, dove gli anziani zii passano lunghi periodi, rimane il suo costante punto di riferimento. E proprio agli anni della sua scelta di vita militare si data l'istituzione della cappella nella casa della Pace, per concessione del vescovo di Savona mons. Alessandro Riccardi di Netro³³.

²⁷ ADSv, Archivio Parrocchiale San Giovanni Battista, Reg. Matrimoni, 1865; AP, II 1: l'11 novembre 1864 viene concesso dal Re al Luogotenente Vittorio Poggi il suo assenso per il matrimonio « con la damigella Marina Minuto ».

²⁸ La partecipazione a questa guerra è ricordata da un suo appunto storico-artistico, che trascrive un'iscrizione posta sulla facciata dell' « elegante casino di villeggiatura dell'ammiraglio Buiaicovich a Carbonera (Treviso) ove fui alloggiato durante la campagna del 66 »: AP, II 5, n. 28.

²⁹ Umberto (Savona 1866 - Albisola Superiore 1953) frequenta l'Accademia Militare di Modena, dove in seguito sarà chiamato all'insegnamento. Partecipa alla Guerra d'Eritrea (1896), alla Guerra di Libia (1911-1912), alla Grande Guerra, giungendo al grado di Generale di Divisione. È sindaco di Savona, podestà di Stella e di Albisola Superiore.

³⁰ Guido Domenico (Albisola Superiore 1867-Genova 1955) è, per i suoi meriti militari, il più noto dei figli di Vittorio Poggi. Frequenta l'Accademia Militare di Modena, entra in Fanteria nel Corpo degli Alpini. Partecipa alla Guerra d'Eritrea (1896), alla Guerra di Libia (1911-1912), alla Grande Guerra nella quale si distingue in numerose azioni; riceve la croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia, giungendo al grado di Generale di Corpo d'Armata.

³¹ Giuseppe (Modena 1871-Spinetta Marengo 1914) frequenta il Collegio Militare di Milano e percorre le tappe della carriera fino al grado di capitano; partecipa alla Guerra d'Eritrea (1896), alla Guerra di Libia (1911-1912); muore il 6 dicembre 1914 a Spinetta Marengo, durante le manovre militari.

³² Un accurato diario-rendiconto descrive i soggiorni in queste località, con Marinetta e i primi due bambini: AP, II 4, a.

³³ AP, I 1, 8 giugno 1860.

La vita militare di Vittorio Poggi si intreccia con la vocazione di studioso che continua per tutta la vita; sia nei due soggiorni nel Meridione³⁴, ma soprattutto tra Toscana (Siena, Firenze), Emilia (Modena, Parma) e Lombardia (Lodi, Pavia), poi, dopo il collocamento nella riserva, a Genova e a Savona.

Il suo interesse per la storia e l'arte aveva avuto inizio molto presto. Lo prova una lettera del 15 dicembre 1856 di fra Vincenzo Francesco Marchese dei Predicatori, del convento di Santa Maria di Castello di Genova, uno dei fondatori e primo Presidente della Società Ligure di Storia Patria, al quale, ancora studente in legge, aveva chiesto consiglio sentendosi attratto dallo studio di argomenti storici e artistici; il religioso lo incoraggia nei suoi propositi³⁵.

Per quanto riguarda in particolare gli studi di antichistica, a partire dal 1874 risulta in grande amicizia con Carl Pauli, in corrispondenza con Guglielmo Corssen, Adolf Klugmann, Wolfgang Helbig, Wilhelm Mommsen, Wilhelm Henzen; poi con numerosi studiosi e collezionisti italiani, tra i quali ricordiamo, per la frequenza dei rapporti epistolari, Giancarlo Conestabile, G.B. Rossi-Scotti, Carlo Strozzi, Ariodante Fabretti; il 21 maggio 1875 gli viene inviato il diploma di Socio corrispondente dell'«Istituto di Corrispondenza Archeologica» (oggi Istituto Archeologico Germanico di Roma) su proposta dell'Helbig³⁶. Appena più tardi, i suoi legami con l'ambiente italiano della cultura sono ampiamente testimoniati nel suo archivio dalle lettere di Gaetano Chierici, di Giovanni Mariotti, di Ettore Pais, di Edoardo Brizio, di Elia Lattes, di Paolo Orsi, il futuro Soprintendente di Siracusa, nativo di Rovereto.

Dal 1878 Vittorio Poggi è socio effettivo della Deputazione di Storia Patria per le provincie parmensi (di Parma e Piacenza): ne sarà nominato membro emerito il 14 giugno 1897, successivamente Vicepresidente. Appunto a Parma nascono gli ultimi due figli, nel 1875 Poggio³⁷, e nel 1878

³⁴ I diari e le agende dimostrano il suo interesse per la storia e i reperti antichi, dapprima in Puglia (AP, II 2, a, b, c) e poi per gli «oggetti d'antichità» a Napoli, nel 1869 (AP, II 4, a).

³⁵ AP, II 3, fald. 1, 15 dicembre 1856.

³⁶ AP, II 3, fald. 1.

³⁷ Poggio (Parma 1875-Savona 1940), medico, è l'unico tra i figli di Vittorio Poggi che seguirà gli interessi storico-artistici del padre; direttore della Pinacoteca di Savona, muore nell'ansia di metterne in salvo le opere d'arte dai primi bombardamenti della seconda Guerra mondiale.

l'unica bambina, Adelina, alla quale dà il nome di sua madre che quasi non ha conosciuto³⁸.



Fig. 4 - Pacifico Buzio, *Vittorio Poggi*, 1889, pastello su carta (coll. privata).



Fig. 5 - Pacifico Buzio, *Marinetta Poggi Minuto*, 1889, pastello su carta (coll. privata).

Il 25 maggio 1880 il Ministero della Pubblica Istruzione nomina la Commissione per le opere nel Palazzo della Crocetta a Firenze per il nuovo Museo Antiquario, di cui fa parte «Poggi cav. Vittorio, Capitano comandato presso la Divisione Militare di Firenze»; è di questo periodo l'abbondante corrispondenza con Luigi Pigorini, Giuseppe Fiorelli, Domenico Compardi, Gianfrancesco Gamurrini, Felice Bernabei e Luigi Milani³⁹.

³⁸ Adelina (Lina) (Parma 1878-Albisola Superiore 1971), sposa nel 1900 il chirurgo e professore universitario Pier Michele Giuria. Pittrice apprezzata, è allieva del savonese Lazzaro De Maestri, e partecipa a mostre a Savona, Genova, Roma.

³⁹ La vicenda dell'incarico a Vittorio Poggi per il progetto del nuovo Museo al Palazzo della Crocetta a Firenze è stata studiata e messa in evidenza da L. AGOSTINIANI, *Per la storia*

Nel periodo di residenza nel nord d'Italia, nel 1883 è nominato Socio Corrispondente della R. Deputazione di Storia Patria per le Province di Romagna. Nel 1887 da Torino Ermanno Ferrero gli comunica che l'Accademia delle Scienze, la *Regia Taurinensis Academia*, poi R. Deputazione di Storia Patria per le antiche provincie e la Lombardia, nella seduta del 2 gennaio lo ha nominato Socio Corrispondente; ne è Membro emerito nel 1897, poi Vice-Presidente⁴⁰. Presso l'Accademia, a Torino, pubblicherà numerosi studi: nel 1901, con Cornelio Desimoni e Luigi Tommaso Belgrano, le *Leges Genuenses*, volume XVIII dei *Monumenta Historiae Patriae*, nello stesso anno la *Series rectorum Reipublicae Genuensis*.

Durante la lunga permanenza a Pavia in servizio militare, oltre all'incarico di Soprintendente alla Certosa, ricoperto dal 14 febbraio al 26 luglio 1890, tra il 1886 e il 1890 era ripetutamente invitato dal Rettore dell'Università a partecipare a sessioni di laurea e di esami di Storia comparata delle lingue classiche e di Glottologia e intreccia rapporti di ricerca con molti noti studiosi e archeologi⁴¹.

La stessa situazione si riscontra a Genova, dove, lasciato il servizio attivo con il grado di Tenente Colonnello, è R. Commissario alle Antichità e Belle Arti della Liguria dal 27 luglio 1890 al 1° ottobre 1891; divenuto Prefetto della Biblioteca di Savona, conserva a Genova l'incarico di Dottore aggregato alla Facoltà di Lettere dell'Università. È dall'aprile 1884 Socio Corrispondente della Società Ligure di Storia Patria, Presidente della Commissione ligure per la Conservazione dei Monumenti della Provincia di Genova, membro della Commissione Araldica Ligure, Accademico di Merito della Classe degli Scrittori d'Arte dell'Accademia Ligustica, membro del Consiglio Brignole Sale De Ferrari per il conferimento di premi per temi proposti e svolti in latino.

dell'etruscologia ottocentesca. La figura scientifica di Vittorio Poggi, in Miscellanea etrusca e italica in onore di Massimo Pallottino, in « Archeologia Classica », XLIII (1991), pp. 491-509; e G. CAPECCHI, Un catalogo mai edito, un disegno archiviato. Vittorio Poggi e la nascita del Museo Archeologico di Firenze, in « Università degli Studi di Perugia, Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia. 1. Studi Classici », XXVII, n.s., XIII (1989-1990), pp. 197-239. Si v. ora i contributi degli stessi studiosi in questo volume.

⁴⁰ AP, II 2.

⁴¹ AP, II 3, faldoni 6-10 *passim*.



Fig. 6 - Vittorio Poggi, 1900, fotografia (coll. privata)

Compila il catalogo delle monete conservate presso la Biblioteca Universitaria di Genova⁴² e, insieme all'ing. Flaminio Becchi, quello della collezione

⁴² AP, II 3, faldoni 11 e 12 (1892 e 1893).

donata al Comune di Savona da Policarpo Lamberti⁴³. Fittissima è la sua corrispondenza con gli studiosi genovesi, in particolare Luigi Tommaso Belgrano, Cornelio Desimoni, Marcello Staglieno, e con i 'piemontesi' Antonio Manno, Alfredo D'Andrade, Alessandro Baudi di Vesme.



Fig. 7 - *La Pace*.

⁴³ V. POGGI - G. FLAMINIO BECCHI, *Catalogo descrittivo del Medagliere Lamberti*, Savona 1908.



Figg. 8-9 - *La Pace*. Salottino con decorazioni rococò e medaglion con ritratti di donne della famiglia.



A Savona è tra i fondatori, il 1° gennaio 1888, con Paolo Boselli Presidente, della Società Storica Savonese, che in un secondo tempo diventerà Società Savonese di Storia Patria⁴⁴. E sempre a Savona è nominato R. Ispettore per i Monumenti e Scavi del Circondario, esclusa la città di Savona che il Segretario comunale Agostino Bruno difende tenacemente per sé. È per vari periodi membro della Commissione per la Pinacoteca Civica: e sono di suo pugno le minute delle lettere che risultano scritte sia dal Presidente della stessa Commissione, sia dall'Ispettore per i Monumenti e Scavi della città di Savona.

Mantiene anche in questi anni fitti rapporti epistolari con studiosi italiani e stranieri, con alcuni dei quali ha stretto, da anni, una viva amicizia; allaccia nuovi contatti di ricerca ed è punto di riferimento per molti studiosi e giovani⁴⁵. La sua opera più importante di questo periodo è la *Cronotassi dei principali magistrati che ressero e amministrarono il Comune di Savona dalle origini alla perdita della sua autonomia*, pubblicato a Torino nella «Miscellanea di Storia Italiana»: la prima parte nel 1908, la seconda parte, sino al 1400, nel 1912. La terza parte, sino al 1528, verrà pubblicata dal figlio Poggio⁴⁶.

Partecipa anche attivamente alla vita locale di Albisola; ne è Sindaco per breve tempo, Giudice Conciliatore e nel 1905 fa parte della Commissione che compila il Regolamento della Cooperativa Stovigliai di Albissola Marina e Albisola Capo⁴⁷. Continuo e documentato da una fitta corrispondenza è il legame culturale e di amicizia con il prevosto di San Nicolò di Albisola Superiore, canonico G.B. Schiappapietra, e con il marchese Gerolamo Gavotti, entrambi scomparsi nel 1895. Continua con altri Gavotti, specialmente Pippo (Giuseppe), ammiraglio e noto studioso di tattica navale antica e moderna, e Luigi Maria, estroso pittore e autore di poemetti in italiano e in dialetto.

Vittorio Poggi ha un grande dolore per la morte del terzo figlio, Giuseppe (Beppino), avvenuta all'inizio del dicembre 1914 e si spegne a Savona pochi giorni dopo, il 31 dicembre 1914.

⁴⁴ Si v. il contributo di Riccardo Musso in questo volume.

⁴⁵ Si v. ad esempio il gruppo di lettere di Constance Jocelyn Ffoulkes, la storica dell'arte inglese ben nota per i suoi studi su Vincenzo Foppa: AP, II 3, faldoni 18-27 (1899-1911) e soprattutto il contributo di Massimiliano Caldera in questo volume.

⁴⁶ Per le pubblicazioni di Vittorio Poggi si rimanda alla Bibliografia in questo volume.

⁴⁷ AP, II 3, fald. 21.

 **Associazione all'USPI**
Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile: *Marta Calleri*
Editing: *Fausto Amalberti*

ISBN - 978-88-97099-15-4

ISSN - 2037-7134

Autorizzazione del Tribunale di Genova N. 610 in data 19 Luglio 1963
Finito di stampare nel giugno 2015 - C.T.P. service s.a.s - Vado Ligure (SV)